

Museo del Risorgimento

Museum of the Risorgimento

Via Borgonuovo 23, 20121 Milano
aperto da martedì a domenica
9.00-13.00 e 14.00-17.30
orario pomeridiano soggetto a variazioni

Ingresso: Intero € 2,00
Ridotto € 1,00
tel. 0039.02.88464176/64184
fax 0039.02.88464181
Archivio e biblioteca
tel. 02.88464187
aperti da lunedì a venerdì 9.00-16.30
www.comune.milano.it/museiemostre/
www.museidelcentro.mi.it
e-mail: risorgi@energy.it

Il Museo del Risorgimento che, insieme al Museo di Milano e al Museo di Storia Contemporanea, fa parte delle Raccolte Storiche del Comune di Milano, ha sede dal 1950 nel settecentesco Palazzo Moriggia, in un elegante quartiere del centro cittadino, a ridosso del Palazzo di Brera, e illustra, attraverso una ricca collezione di dipinti, cimeli e stampe il periodo della storia italiana compreso tra la prima campagna di Napoleone Bonaparte in Italia (1796) e l'annessione di Roma al Regno d'Italia (1870).

Il museo svolge anche un'intensa attività di ricerca e di divulgazione ad alto livello attraverso conferenze, mostre, dibattiti, pubblicazioni scientifiche ed offre al pubblico un prezioso archivio di fondi e documenti storici, un'importante biblioteca e una sala multimediale con postazioni informatiche.



Its rich collection of paintings, memorabilia and prints illustrates the period of Italian history between the first Italian campaign of Napoleon Bonaparte (1796) and the annexation of Rome to the Kingdom of Italy (1870). The museum also encourages research activities thanks to lectures, exhibitions, debates and scientific publications. A precious archive of historic documentation, an extensive library and a multimedia room with several computer work stations to be made available to the public help researchers.



STORIA DELLE COLLEZIONI

Il primo nucleo della collezione fu ordinato e raccolto in occasione dell'Esposizione Nazionale di Torino del 1884; nella sezione storica trovò posto un cospicuo numero di documenti e cimeli sul Risorgimento. Al termine della rassegna il materiale fu trasferito a Milano, nel Salone dei Giardini Pubblici di Porta Venezia dove, il 24 giugno 1886, venne ufficialmente inaugurato il **Museo del Risorgimento Nazionale**. Trasferito nel 1896, al termine dei lavori di restauro del Castello Sforzesco, nelle più accoglienti sale della Rocchetta, il museo, dopo i bombardamenti del 1943, venne provvisoramente ospitato nella Casa del Manzoni, in via Morone, fino alla sistemazione definitiva, avvenuta nel 1950, nelle sale di **Palazzo Moriggia**, in via Borgonuovo. Questa storica dimora, ricostruita nel 1775 da Giuseppe Piermarini per incarico del marchese Moriggia, fu sede, in epoca napoleonica, del Ministero degli Esteri e in seguito del Ministero della Guerra. L'edificio, passato nel 1900 alla famiglia De Marchi, fu in seguito donato al Comune di Milano dalla moglie del naturalista e studioso Marco De Marchi e destinato a polo culturale e museale.

L'**Archivio delle Civiche Raccolte Storiche** trae le proprie origini dall' Archivio del Risorgimento, che si formò alla fine del XIX secolo, quando il Museo del Risorgimento era collocato nella Rocchetta al Castello Sforzesco. Ad esso si aggiunse, nel 1925, l'**Archivio della Guerra**. Dopo il trasferimento in via Borgonuovo, l'Archivio, de-



mento era collocato nella Rocchetta al Castello Sforzesco. Ad esso si aggiunse, nel 1925, l'**Archivio della Guerra**. Dopo il trasferimento in via Borgonuovo, l'Archivio, de-

HISTORY OF THE COLLECTIONS

The first nucleus of the collection was organized and arranged for the occasion of the Turin National Exhibition in 1884: in the historical section there was a considerable number of documents and memorabilia from the Risorgimento period. After the exhibition ended all materials were transferred to Milan, to the Public Gardens Hall at Porta Venezia, where, on the 24th of June 1886, the **Museum of National Risorgimento** was officially opened to the public. It was moved again in 1896 to the more suitable area of the Rocchetta when the restoration work at the Castello Sforzesco was completed. After the bombing of 1943 the museum was housed in Manzoni's House, in via Morone, until 1950 when it found a permanent setting in the rooms of **Palazzo Moriggia** in via Borgonuovo. In 1775 Marquis Moriggia commissioned Giuseppe Piermarini to rebuild this historic residence which during the Napoleonic period had been used as the seat of the Ministry of Foreign Affairs and later of the Ministry of War. In 1900 the building became the property of the De Marchi family, and was later donated to the municipality by the wife of Marco De Marchi, naturalist and scholar, to be used as a museum and host cultural events.

The **Historical Archives the "Civiche Raccolte Storiche"** is an offspring of the Archive of the Risorgimento from the end of the 19th century, when the Museum of the Risorgimento was in the Rocchetta at Castello Sforzesco,

pauperized by bombardments during the Second World War, has been greatly increased thanks to new purchases and donations.



2

The **Biblioteca**, connected with the National Library System, contains one hundred thousand titles including books, pamphlets and periodicals from the Risorgimento to the present time. Amongst its treasures is a valuable collection of satirical magazines, some of them illustrated.

VISITORS' ITINERARY

The collections of the Risorgimento Museum are arranged in fourteen rooms in chronological order, from the arrival of Bonaparte in Italy (1796) to the **breach of the Porta Pia in Roma** (1870).

The visitors' itinerary begins with the Jacobin triennium (1796-99) and Bonaparte's rule over Italy with the transition from the **Cisalpine Republic** to the Italian Republic (1802) and finally to the **Kingdom of Italy** (1805-14). The impact of Napoleon's personality on the minds of artists and craftsmen was enormous, as is testified by objects of everyday life, such as **snuffboxes**, carrying his image which can be found on display in a glass showcase together with his **spurs** and the small chest where he kept his favourite books in order to always have them at his disposal.

Amongst the memorabilia of the Napoleonic age the visitor finds the **sabre of General Massena**, the first French officer to enter Milan in 1796, the green and silver **mantle** with the precious insignia of royalty (sceptre, crown and symbol of Justice) worn by Bonaparte in Milan Cathedral when the Kingdom of Italy was proclaimed,

Il percorso di visita introduce subito al triennio giacobino (1796-99), l'inizio del dominio di Napoleone in Italia che sfocia dapprima nella **Repubblica Cisalpina**, poi nella Repubblica Italiana (1802) e infine nel **Regno d'Italia** (1805-14). L'impatto della figura storica del generale è enorme sull'immaginario degli artisti e degli artigiani, come dimostrano anche una serie di **tabacchiere** a lui ispirate, esposte in una teca insieme agli **sporoni** e alla cassetta in cui Bonaparte riponeva i suoi libri preferiti per averli sempre con sé.

Tra i cimeli dell'età napoleonica sono esposti anche la **sciabola del generale Massena**, il primo ufficiale francese ad entrare a Milano

nel 1796, il **manto** verde e argento con le preziose insegne regali (scettro, corona e mano di Giustizia) assunte da Bonaparte nel Duomo di Milano al momento della proclamazione del Regno d'Italia, il 26 maggio 1805, e lo stendardo della Legione Lombarda Cacciatori a Cavallo, **primo Tricolore italiano**, consegnato da Napoleone ai soldati lombardi nell'ottobre 1796. Il ritorno della dominazione austriaca, dopo il periodo napoleonico, innescò la nascita dei moti liberali, che raccolsero le energie di grandi **intellettuali lombardi** (Pellico, Borsieri, di Breme, Confalonieri, Porro Lambertenghi), riuniti intorno alla rivista "Il Conciliatore" (1818-19). Il museo conserva

on the 26th of May 1805, and the banner of *Legione Lombarda Cacciatori a Cavallo*, the **first Italian flag**, handed by Napoleon to the Lombard soldiers in October 1796. The return of the Austrians after the Napoleonic period triggered the first uprising of liberals longing for independence, inspired by some of the great **Lombard intellectuals** (Pellico, Borsieri, di Breme, Confalonieri, Porro Lambertenghi), and by the periodical *Il Conciliatore* (1818-19). The museum preserves a few objects which, belonged to **Silvio Pellico** including a small box for keeping sweets, a prayer book in French and the first edition of his memories *Le mie prigioni*. A room is dedicated to the appear-

ance on the historical scene of **Giuseppe Mazzini**, the great statesman who prepared the risings of 1848, and to **Pio IX**, the Pope who favoured national assertion against Austria. The documents regarding the



3

alcuni oggetti appartenuti a **Silvio Pellico**, tra cui una piccola scatola per dolei, un libro di preghiere in francese e la prima edizione del suo memoriale *Le mie prigioni*. Una sala è dedicata alla comparsa sulla scena storica di **Giuseppe Mazzini**, il grande statista preparatore dei moti del 1848, e di **Pio IX**, il papa impegnato nell'affermazione nazionalistica contro gli Austriaci.

I documenti relativi alle **Cinque Giornate** di Milano e alla **Prima Guerra d'Indipendenza** occupano la sala successiva, al centro della quale è posto il modello del *Monumento alle Cinque Giornate* di Giuseppe Grandi, eretto nel 1896 nella omonima piazza milanese. In un angolo è custodita invece la campana della torre di piazza dei Mercanti, suonata a martello durante le insurrezioni tanto da spez-

Five Days of Milan and the First War of Independence are kept in the next room: a model of the *Five Days Monument* by Giuseppe Grandi, erected in the Milanese square of the same name in 1896, stands in the middle of the room. The bell of the Piazza Mercanti tower, which during the rising sounded the alarm until it broke, is preserved in a corner of the same room. The glorious days of the patriotic struggle against the Austrians are represented in various paintings among which *The Retreat of the Austrians from the Porta Tosa Tollhouse and the Nobleman Ubald's Armoury Sacked by the Insurgents* by Carlo Bossoli. In the room dedicated to the **Roman Republic** of 1849 the famous picture by **Pietro Bouvier** *Garibaldi and Major Leggero Carrying Dying Anita* stands out dramatically. Hanging

zarsi. Le giornate gloriose dei moti anti-austriaci sono immortalate in numerosi dipinti, tra i quali la *Ritirata degli Austriaci dal dazio di Porta Tosa e L'armeria del nobile Ubald saccheggiata dagli insorti milanesi* di Carlo Bossoli.

Nella sala della **Repubblica Romana** del 1849 spicca per drammaticità il celebre quadro di **Pietro Bouvier** raffigurante *Garibaldi e il maggiore Leggero mentre trasportano Anita morente*, affiancato dal ritratto di Anita Garibaldi realizzato da Girolamo Induno. Qui è esposta anche la bandiera mazziniana con il motto "Dio e popolo". Il percorso prosegue con la sala dedicata al **decennio di preparazione** (1849-59), in cui il ritratto eseguito da Hayez dell'imperatore Francesco Giuseppe, marito della principessa Sissi, affianca quello di Girolamo Induno che raffigura Vittorio Emanuele duca di Savoia.

La **Seconda Guerra d'Indipendenza** è immortalata nella grandiosa scena della *Battaglia di Magenta*, rappresentante lo scontro tra gli Austriaci e le truppe franco-piemontesi, dipinta dallo stesso Induno. Nella teca al centro della sala sono esposte alcune baionette e un cofanetto con i ferri chirurgici utilizzati dai medici militari.

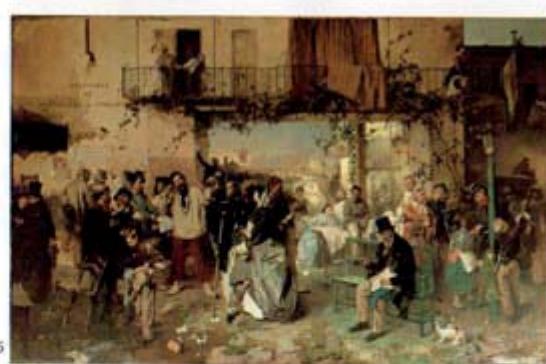
Dall'**Armistizio di Villafranca**, seguito alle cruenti battaglie di Solferino e San Martino, avvenimenti storici che si incontrano nei quadri di Eleuterio Pagliano e di Domenico Induno, si passa all'**Impresa dei Mille**. In una vetrina sono esposti il poncho con la famosa camicia rossa di **Giuseppe Garibaldi**, insieme alla Bibbia donatagli dalle donne inglesi e ad altri oggetti personali. Un quadro di Girolamo Induno raffigura l'imbarco dei Mille a Quarto.

next to it, we find the portrait of Anita Garibaldi painted by Girolamo Induno. In the same room the Mazzini followers' flag with the motto "Dio e Popolo" (God and the People) is on display.

The itinerary continues with the room dedicated to the **decade of preparation** (1849-59), where the portrait by Hayez of Emperor Franz Joseph, husband of Princess Sissi, is displayed beside that of Vittorio Emanuele di Savoia painted by Girolamo Induno. The **Second War of Independence** has been immortalized by Induno in the grand representation of the *Battle of Magenta* between the Austrians and the French-Piedmontese army. In the showcase in the middle of the room some bayonets and a small chest containing the military surgeons instruments are on display. From the *Villafranca Armistice*, following the bloody battles of Solferino and San Martino illustrated by paintings by Eleuterio Pagliano and Domenico Induno, the visitor passes on to **Garibaldi and the Thousand Volunteers**. In a glass case the poncho and famous red shirt of Garibaldi are displayed together with his Bible, gift of the English women, and some other personal items. A painting by



4



5

Girolamo Induno represents the embarkation of the Thousand at Quarto.

The last room is devoted to the **Unity** of the Italian Nation after the breach at Porta Pia represented in the large painting by Carlo Ademollo, while the *Plebiscito romano del 1870*, a dipinto di Luigi Riva che si riferisce all'annessione dello Stato Pontificio, chiude l'arco cronologico coperto dalle opere del museo.

A supporto del visitatore è oggi la **sala multimediale** che, in un co-geografico scenario che evoca la storia risorgimentale, propone un percorso interattivo attraverso la consultazione di cd-rom sulla storia del Tricolore italiano dal periodo napoleonico all'unificazione nazionale, sulle vicende che hanno visto protagonisti Napoleone Bonaparte e sulle gloriose Cinque Giornate di Milano.

1. La sala multimediale del museo dove si svolge l'attività didattica

2. Girolamo Induno, La partenza dei volontari nel 1866, olio su tela, 1878 (particolare)

3. Luigi Riccardi, L'arrivo delle spoglie di Napoleone da Sant'Elena, olio su tela, 1861

4. Girolamo Induno, Garibaldi davanti a Capua, olio su tela, 1861

5. Domenico Induno, L'arrivo del bollettino della pace di Villafranca, olio su tela, 1862

1. The museum's multimedia room where didactic activities are carried out

2. Girolamo Induno, The Departure of the Volunteers in 1866, oil on canvas, 1878 (detail)

3. Luigi Riccardi, The Arrival of the Mortal Remains of Napoleon from St. Helena, oil on canvas, 1861

4. Girolamo Induno, Garibaldi at Capua, oil on canvas, 1861

5. Domenico Induno, The Arrival of the Villafranca Peace Bulletin, oil on canvas, 1862